

## PERCHÉ L'INDUSTRIA NON CRESCE

6 | L'innovazione a rilento

In cattedra. Italia ferma a 3,37 ricercatori ogni mille lavoratori  
Investimenti. Sono appena 50 le società nella «top mille» Ue

# Poca ricerca, piccola impresa

## Fondi scarsi in R&S (l'1,2% del Pil) e spesi male: un freno alla competitività

di Mariano Maugeri

**A**lla ricerca della competitività perdu-  
ta. La parafrasi proustiana ha nella  
parola ricerca la sua chiave di volta.  
In senso stretto e in senso lato. La ricerca  
del perché la competitività del sistema-Pae-  
se perda terreno è tutt'uno con gli investi-  
menti in ricerca e sviluppo, che vede l'Italia  
inchiodata all'1,23% del Pil contro il 3,72 della  
Finlandia il 3,7 della Svezia e il 2,68 della  
Germania (dati 2008). Dopo di noi, per restare  
nei confini dell'Unione europea, ci sono so-  
lo le Repubbliche baltiche, la Polonia, Malta  
e la Romania.

Ma non si tratta solo di quattrini. Gli espe-  
ri ricordano ossessivamente che l'altro pa-  
rametro spesso misconosciuto è quello  
dell'efficienza. Pochi soldi spesi bene è un  
conto. Pochi e non sfruttati al meglio è un lus-  
so che nessuno si può permettere.

Le tare italiane non si esauriscono solo  
nella scarsità di risorse investite. Ricerca e  
istruzione vanno a braccetto. E pure qui non  
brilliamo. Il rettore del Politecnico di Tori-  
no, Francesco Profumo, l'ha ricordato qual-

che tempo fa: dal 2000 al 2007 i laureati in  
Cina sono aumentati da due a sei milioni.  
Nello stesso periodo, in Italia, sono diminui-  
ti. Da Bruxelles ci rammentano che nel no-  
stro Paese la popolazione con un'istruzione  
universitaria (11,6%) e quella iscritta a corsi  
di formazione continua (6,8%) sono inferio-  
ri alla media Ue, pari al 22,8% e al 9,8 per cen-  
to. Per non parlare dei laureati in Scienze e  
Ingegneria, che nella patria delle discipline  
giuridiche e filosofiche registrano numeri  
decisamente inferiori rispetto a quelli degli  
altri partner comunitari. La contropvta? In  
Italia ci sono 77 atenei che - come ricordava  
Profumo - si fregiano di essere «tutte univer-  
sità di ricerca» ma poi scontano il più basso  
numero di ricercatori a tempo pieno (3,37  
per mille lavoratori in Italia contro una me-  
dia dell'Unione di 5,57). Ovvio che tutto que-  
sto si riverberi sulla competitività delle pic-  
cole e medie imprese. Spiega Renato Ugo,  
presidente dell'Airi (Associazione italiana  
per la ricerca industriale): «Alle aziende ser-  
ve il ricercatore-innovatore, una figura  
esperta nello scouting tecnologico, cioè col-  
ui in grado di scoprire tutte le tecnologie che  
interessano l'imprenditore per cui lavora.

Altra cosa è il ricercatore-scopritore che sta  
nelle università».

L'Italia vanta 50 società nelle prime mille  
della Ue per investimenti in R&S: nel Regno  
Unito sono 289, in Germania 189 e 113 in Fran-  
cia. Un livello ancora una volta troppo basso  
se si considera che l'Italia rappresenta il  
12,2% del Pil dell'Unione. Ultimo dato, ma  
non certo per importanza, la scarsissima attri-  
ttività che il nostro Paese esercita sui ri-  
cercatori di altre nazionalità. Troppi italiani  
vanno all'estero, pochissimi ne arrivano.  
L'intervista al professor Alberto Mantovani,  
che pubblichiamo in questa pagina, spiega  
che risalire la china si può e si deve. La paro-  
la d'ordine è: selezionare talenti e metterli  
nelle condizioni migliori di esprimere la loro  
creatività. Senza dimenticare, come ricorda  
l'esperta in comunicazione Anna Maria  
Testa, «che i creativi sono difficili da gestire,  
insensibili al denaro ma molto sensibili al ri-  
conoscimento sociale e alle opportunità di  
poter lavorare sull'argomento che li appassiona.  
Possono essere psicologicamente disadattati, ma adattati socialmente per via  
della loro capacità creativa». Forse è per que-  
sto che l'Italia non è un Paese per talenti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dimensioni ridotte. La media di spesa in R&S della Ue a 27 è 1,7%. In coda dietro l'Italia solo repubbliche baltiche, Polonia, Malta e Romania

